

Il Monaco (titolo originale Bulletproof Monk)

Regia: Paul Hunter

Sceneggiatura: Wang Du Lu, Cyrus Voris, Ethan Reiff

Fotografia: Stefan Czapsky

Montaggio: Robert K. Lambert

Musiche: Eric Serra

Interpreti: Chow Yun-Fat, Karel Roden, Seann William Scott, Jaime King, Victoria Smurfit,

Mako, Marcus Jean Pirae, Roger Yuan, K.C. Collin, Sean Bell

Origine e anno di produzione: Cina, Stati Uniti d'America 2003

Colore, 94'

Il segno buddhista nel film

Alcuni ammiccamenti alla filosofia Zen, in particolare ai koan (paradossi logici funzionali al risveglio della coscienza). L'importanza primaria dell'oggetto sacro (nel caso specifico, la pergamena) nella tradizione buddhista tibetana. La fiducia incondizionata nelle potenzialità della mente di superare i propri limiti: "volere è potere" è il mantra che consente a Kar di riuscire a volare, coadiuvato dagli insegnamenti del Maestro. Le arti marziali (wushu), come preziosa abilità ereditata dai monaci per difendersi dai nemici. Musiche orientaleggianti, infine, che occupano buona parte della colonna sonora. Il Buddismo, in questo action movie con venature fantasy ispirato ai film di Bruce Lee e a Matrix, a partire da una striscia di fumetti cross over della Flypaper Press della fine degli anni Novanta, viene svuotato completamente della sua dimensione spirituale a vantaggio della spettacolarità, per confezionare un prodotto di puro intrattenimento. Ciò che rimane sono alcuni stereotipi e luoghi comuni sulla religione buddhista che sono entrati a far parte, anche grazie al cinema, dell'immaginario collettivo occidentale.